



CIRCOLO LEGAMBIENTE  
DORA BALTEA



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot DVA - 2012 - 0025398 del 22/10/2012

Ivrea, 18 Ottobre 2012

A: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00187 - Roma

- Per conoscenza:
- Regione Piemonte  
Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica  
Settore Viabilità e Sicurezza Stradale  
Responsabile del procedimento  
Ing. Iacopino
  - Provincia di Torino  
Servizio Difesa del Suolo
  - Sindaci dei Comuni di Banchette, Borgofranco d'Ivrea,  
Fiorano Canavese, Ivrea, Lessolo, Pavone Canavese,  
Perosa Canavese, Salerano Canavese, Samone

Oggetto: Osservazioni al progetto denominato "Autostrada A5 Torino - Quincinetto Nodo Idraulico di Ivrea - 2° fase di completamento." In procedura di VIA. Proponente ATIVA S.p.A.

Il Circolo Legambiente Dora Baltea con sede legale a Quincinetto, via Marconi, 2 e sede operativa in **Ivrea, via Arduino, 75**, rappresentata dal presidente Agostino Petruzzelli esprime le seguenti osservazioni al progetto di cui all'oggetto.

#### 1. NECESSITÀ DI VERIFICA DELLA MUTATA SITUAZIONE IDROGEOLOGICA

La motivazione fondamentale invocata dal proponente a sostegno della realizzazione dell'opera di sopraelevazione del tratto autostradale tra Pavone e Quincinetto è l'asserito carattere prescrittivo da parte dell'Autorità idraulica nei confronti dell'ANAS, e di conseguenza nei confronti del concessionario ATIVA.

Peraltro, le altre motivazioni addotte (adeguamento della geometria stradale, bonifica acustica, qualificazione ambientale, ecologica e paesaggistica) non hanno alcun legame con le problematiche del Nodo idraulico di Ivrea e potrebbero essere realizzate con maggiore facilità e a costi minori se l'autostrada non venisse sopraelevata.

Dunque la valutazione del progetto deve riferirsi alle sole problematiche di carattere idrogeologico affrontate con il "*Piano Stralcio di Integrazione al PAI - Nodo Idraulico di Ivrea*", del 25/02/2003.

Balza immediatamente agli occhi che è passato quasi un decennio da quando quel documento fu elaborato, e che molte cose sono cambiate da allora.



CIRCOLO LEGAMBIENTE  
DORA BALTEA

Ma soprattutto è stata data attuazione alla creazione di un sistema di argini sia a monte che a valle di Ivrea allo scopo di difendere gli abitati, il cui effetto sul regime idraulico della Dora Baltea è problematico per gli stessi proponenti.

Si legge infatti, nella Relazione Generale" (SSP0\_101A05\_0000\_PD\_GEN\_001) a pag. 11 che:

*"Tali interventi, adottati nell'ottica esclusiva di proteggere le abitazioni da possibili inondazioni, hanno in realtà creato le condizioni per convogliare l'intera onda di piena verso la sede autostradale, aggravando l'eventualità che questa venga sommersa, dissestata e resa inagibile."*

Ovviamente questa affermazione è fatta da ATIVA a sostegno della necessità dell'opera proposta, ma indirettamente **conferma che le opere finora realizzate hanno certamente modificato la situazione.**

A sostegno di questa tesi produciamo, come Allegato A, l'articolo apparso sul quotidiano La Stampa che denuncia lo stato di pericolo nel quale si è venuta a trovare l'area del Bio Industry Park di Colletterto Giacosa.

Come si legge nell'articolo, è di nuovo ATIVA a sollevare il problema, peraltro condiviso dall'assessore alla Protezione Civile della Regione Piemonte. Nell'articolo, infatti, si legge che:

*"Da allora [alluvione 2000] quella parte di Canavese è stata protetta da un sistema di argini e sponde che costituiscono il nodo idraulico di Ivrea. Secondo i nuovi studi che ATIVA ha commissionato di recente all'Università di Trento (la stessa che si era occupata, nel 2001, di valutare le conseguenze di una piena eccezionale nell'Eporediese), alcune cose, ora, sono cambiate. E l'area "a rischio" si è estesa fino a Colletterto Giacosa."*

**Riteniamo dunque, come primo elemento di osservazione, che esista l'esigenza di verificare che l'eventuale messa in cantiere del progetto presentato da ATIVA sia coerente con l'attuale situazione che si è venuta a creare nell'area definita del Nodo idraulico di Ivrea, verifica che necessariamente deve essere effettuata da un organismo indipendente e non certo dalla Società proponente.**

ATIVA infatti non può che avere a cuore unicamente l'obiettivo di preservare la propria infrastruttura dal rischio di danneggiamenti causati da una alluvione, ma non è affatto detto che questa *sua* esigenza non possa avere conseguenze negative per il territorio e la sua popolazione.

## 2. POSSIBILE AGGRAVAMENTO DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Crediamo necessario richiamare alcuni elementi fondamentali del dibattito che si svolse negli anni immediatamente successivi all'alluvione del 15 ottobre 2000 in merito agli interventi proposti per prevenire i gravissimi danni conseguenti all'alluvione.

Si ricorderà che il dibattito contrappose due diverse tesi: quella risultata poi prevalente, che affrontò il problema con la costruzione del cosiddetto by-pass, con opere di salvaguardia dei centri urbani, con la creazione di argini e interventi sulla viabilità, e quella che sosteneva invece la necessità di intervenire "a monte" del corso d'acqua rinaturalizzando gli alvei pesantemente cementificati e ripristinando le aree di esondazione naturale e laminazione.

La seconda tesi, che non escludeva la realizzazione di argini, tuttavia sosteneva che in via prioritaria fosse più utile, meno dispendioso e di sicuro risultato, fare in modo che venisse rallentata la velocità con la quale la Dora Baltea raggiunge la piana di Ivrea.

Si evidenziava, infatti, che nel corso dei decenni precedenti, in Valle d'Aosta erano state realizzate una grandissima quantità di opere di cosiddetta "sistemazione idraulica" che hanno causato l'irrigidimento e l'accorciamento degli affluenti.

Al proposito, si allega una lista di opere di regimazione idraulica realizzate in Valle d'Aosta negli anni '80 (Allegato B) che, pur essendo un elenco non aggiornato, può dare l'idea delle



CIRCOLO LEGAMBIENTE  
DORA BALTEA

devastazioni subite dalla Dora Baltea e dai suoi affluenti per le escavazioni in alveo, ma soprattutto per l'irrigidimento e l'accorciamento degli affluenti.

Sempre in Valle d'Aosta, si è assistito all'eliminazione di numerose aree di esondazione e di veri e propri tratti degli alvei di piena sacrificati a nuova edificazione. Di conseguenza si è riscontrato l'aumento repentino della velocità e della quantità d'acqua alle porte di Ivrea, come è avvenuto nell'ottobre 2000.

Lo stesso effetto, probabilmente ancora maggiormente ingigantito, si avrebbe rimuovendo ulteriormente ogni ostacolo al deflusso delle acque con gli interventi proposti ora da ATIVA.

Ci si preoccupa, dunque, di liberarsi delle piene spostando il problema a valle, costringendo a intervenire sulle aree successive in una rincorsa continua.

Si può comprendere che, di fronte all'allarme dei cittadini dei comuni alluvionati, negli anni scorsi si sia deciso di intervenire con il sistema più rapido e rassicurante della costruzione di argini, ma crediamo che sia sciagurato persistere in scelte che spostano il problema "un po' più in là".

Peraltro, anche chi ha dato il via a questa situazione, cioè le amministrazioni che si sono succedute alla guida della Regione Valle d'Aosta, non hanno affatto evitato disastrose conseguenze alla popolazione valdostana.

**Ribadiamo, come avevamo fatto già a suo tempo, la necessità di affrontare il problema delle ripetute alluvioni nell'area di Ivrea con un approccio a scala di bacino, rimuovendo le cause che hanno determinato negli scorsi decenni l'aumento della velocità e quantità di acqua che si riversa dalla Valle d'Aosta sulla piana di Ivrea.**

E, tornando a questo specifico progetto di innalzamento dell'autostrada A5, osserviamo che esso rischia di aggravare la situazione a valle dell'intervento.

### 3. INTERRUZIONI PROGRAMMATE DELL'AUTOSTRADA

Come già richiamato, la motivazione principale per il proponente è quella di difendere il manufatto autostradale da possibili danni alluvionali. Motivazione ben esplicitata in premessa della Relazione Generale" (SSP0\_101A05\_0000\_PD\_GEN\_001) a pag. 6, dove si afferma che:

*"Lo studio idraulico (...) evidenzia come l'infrastruttura sia esposta a gravi rischi alluvionali, in quanto è provato che una ipotetica onda di piena raggiungerebbe quote altimetriche ben al di sopra dell'attuale sede autostradale con l'eventualità che essa venga, per i tratti sopraccitati, sommersa, dissestata e resa inagibile."*

Per risolvere questo problema il proponente programma la spesa di ben 260 milioni di euro, dei quali solo una piccola quota è dedicata all'adeguamento alle nuove normative vigenti per le autostrade.

È del tutto evidente la sproporzione tra i danni che potrebbero derivare da un episodio alluvionale delle caratteristiche di quello del 2000 ("tempo di ritorno superiore ai 200 anni" vedi Sintesi non tecnica - SSP0\_101A05\_0000\_PD\_AMB\_026 pag. 24 ) e le risorse impegnate per prevenire gli eventuali danni.

ATIVA enfatizza inoltre il problema che, con l'interruzione dell'autostrada, verrebbe a mancare "un'importante arteria di collegamento internazionale e di transito da e per la Valle d'Aosta" (vedi STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - SSP0\_101A05\_0000\_PD\_AMB\_001 - pag. 4).

Anche questi aspetti, tuttavia, seppure importanti, tralasciano il fatto che i collegamenti internazionali hanno numerose alternative, che peraltro sono state utilizzate in occasione dell'alluvione del 2000 anche per raggiungere la Valle d'Aosta dalla Francia e dalla Svizzera.

Va evidenziato, inoltre, che l'interruzione dell'autostrada durò pochi giorni.

Al contrario, ATIVA non dà alcun rilievo al fatto che nella realizzazione del progetto sono previste numerose chiusure al traffico, generalmente nelle ore notturne.



CIRCOLO LEGAMBIENTE  
DORA BALTEA

Questa informazione viene riportata unicamente nelle legende dei files relativi alle planimetrie delle cantierizzazioni, ed in nessuna di queste viene indicata la durata della chiusura al traffico, per cui risulta arduo stimare esattamente i disagi creati.

**Lo studio di impatto ambientale risulta pertanto carente su questi aspetti in quanto non prende in considerazione e non quantifica il disagio che verrebbe subito dal territorio e dai cittadini dal passaggio degli autoarticolati sulla viabilità ordinaria.**

Un esempio di quali possono essere le conseguenze che si verrebbero a creare ci è stato fornito il 12.07.2012 quando si verificò un incidente sulla A5, nel tratto tra Ivrea e Quincinetto il 12.07.2012 e l'autostrada dovette restare chiusa al transito, in quel tratto, per diverse ore.

Il tratto Ivrea – Quincinetto è proprio uno di quelli interessati dalle chiusure notturne previste dal progetto in esame.

In quella occasione, la deviazione su strade alternative all'autostrada (statale 26 e provinciale 69) determinò ingorghi di ogni sorta che di fatto isolarono – questi sì e per quasi l'intera giornata! - la Valle d'Aosta dal resto del paese.

Dovette intervenire la protezione civile per istituire un senso unico alternato nell'abitato di Borgofranco, nel quale la larghezza della strada non consente a due autoarticolati di incrociarsi.

Riteniamo paradossale che, per evitare il rischio potenziale che l'A5 rimanga bloccata per qualche giorno, si programmi il caos notturno per mesi nei comuni di Ivrea e di quelli attraversati dalla statale 26.

Per giunta, questo brillante risultato costerà agli utenti/contribuenti 260 milioni di euro, giacché ATIVA saprà ben recuperarli attraverso il prolungamento della concessione e gli aumenti dei pedaggi.

A questi costi vanno aggiunti i danni prettamente di carattere ambientale (perdita di suolo, nuove attività di escavazione, aumento del traffico pesante durante le fasi di cantiere, ecc) che purtroppo sono molto più difficilmente quantificabili ed ai quali dovranno essere aggiunte le spese necessarie per la gestione del traffico sui percorsi alternativi sulla viabilità ordinaria, queste ultime certamente tutte a carico della collettività.

#### 4. L'ALTERNATIVA DELLA FERROVIA CHIVASSO - AOSTA

Può apparire fuori luogo, ma crediamo opportuno svolgere un'altra considerazione sul problema dell'isolamento della Valle d'Aosta in caso di eventi alluvionali.

L'autostrada non è stata la sola infrastruttura danneggiata dall'alluvione 2000: la ferrovia Chivasso – Aosta ha subito danneggiamenti ben maggiori della A5 ed è rimasta chiusa per anni prima che i due ponti crollati (a Strambino sul Chiusella e a Settimo Vittone sulla Dora Baltea) venissero ricostruiti.

L'infrastruttura ferroviaria è molto più "vetusta" (usiamo questo termine che è lo stesso usato da ATIVA per definire la propria autostrada) che non l'A5, ma a nessuno pare importare che essa venga interrotta da una alluvione.

**E invece, proprio in un territorio fragile come questo, si dovrebbe riflettere sulla necessità di avere una ferrovia efficiente e funzionante, anche per avere una valida alternativa in caso di problemi all'autostrada, ridurre il rischio incidenti come quello del luglio 2012 e favorire una mobilità sostenibile.**

La messa in sicurezza della ferrovia comporterebbe anch'essa costi importanti, benché certamente meno consistenti di quelli indicati da ATIVA nel progetto in esame, ma avrebbe in grande vantaggio di salvaguardare un bene interamente pubblico.



CIRCOLO LEGAMBIENTE  
DORA BALTEA

## 5. CONSUMO DI SUOLO

Nel quadro di riferimento ambientale (SSP0\_101A05\_0000\_PD\_AMB\_026 pag. 35) viene affermato che:

*"I terreni interessati dalle opere in progetto appartengono prevalentemente alla I e II classe di capacità d'uso dei suoli e in misura limitata alla III classe".*

Tuttavia non esiste una quantificazione neppure di larga massima della superficie di suolo che verrà persa.

La Provincia di Torino, attraverso il PTC2, norma le trasformazioni d'uso dei suoli e in particolare detta norme per:

*"Evitare la perdita definitiva (irreversibile) di suolo ad alta potenzialità agronomica, limitando le possibilità di trasformazione d'uso dei suoli ad eccellente e buona produttività, intesi come risorsa primaria, rara e irripetibile, substrato imprescindibile per la sopravvivenza dell'agricoltura stessa, nonché per il loro valore ecosistemico e paesaggistico." (art. 28.1).*

Le norme tecniche di attuazione dello stesso PTC2, all'art. 27, trattano le aree ad elevata vocazione e potenzialità agricola definendo le seguenti direttive:

3. *E' fatto divieto di utilizzare le Aree ad elevata vocazione e potenzialità agricola di cui al comma 1 per interventi che ne pregiudichino la vocazione, le potenzialità e le caratteristiche pedologiche.*

4. *I suoli di I e II Classe di capacità d'uso devono essere adibiti, in via preferenziale, all'uso agricolo, ovvero ad usi naturalistici, purché ciò non implichi l'impermeabilizzazione o l'asportazione definitiva dei suoli tutelati fatto salvo quanto previsto all'art. 25 della L.R. 56/77.*

La presente direttiva non opera:

a) *qualora intervenga motivata rettifica della classe di capacità d'uso dei suoli, sulla base di una relazione agronomica condotta secondo la metodologia e le procedure previste dalla D.G.R. n. 88-13271 dell'8/02/2010, la cui validazione è in capo alla Direzione Agricoltura della Regione Piemonte;*

b) *in assenza di soluzioni alternative praticabili, qualora la trasformazione d'uso prevista per le Aree di cui al comma 1, assuma carattere di interesse collettivo naturalistico, economico o sociale, superiore o pari rispetto all'interesse collettivo di tutela della risorsa suolo; Tali condizioni dovranno essere adeguatamente documentate e motivate, e saranno oggetto di valutazione di merito in sede di conferenza di pianificazione.*

Ci si domanda se le condizioni riportate al comma 4 lettera (b) dell'articolo 27 che consentono di attuare trasformazione d'uso dei suoli di I e II classe di capacità d'uso, siano da ritenersi rispettate.

Ovvero l'opera in progetto può ritenersi di interesse collettivo, economico e sociale superiore a quello della salvaguardia di una risorsa preziosa e irripetibile come i suoli che verrebbero compromessi?

Scongiorare il pericolo che una piena con tempo di ritorno duecentennale interrompa per qualche ora il tratto autostradale Ivrea - Quincinetto, è un interesse collettivo, economico e sociale tanto importante?

**Noi crediamo che non sia così e che debba essere presa in considerazione, nell'ambito della valutazione di impatto, anche l'opzione zero attraverso una seria analisi tra costi (compresi quelli ambientali) e benefici.**



CIRCOLO LEGAMBIENTE  
DORA BALTEA

## 6. VEGETAZIONE, FLORA FAUNA, ECOSISTEMI

Il quadro di riferimento ambientale tratta questi argomenti con un approccio unicamente bibliografico, **non vengono riportati risultati di indagini in campo o dati riferiti a rilievi vegetazionali**, nonostante le cenosi interessate dai lavori siano in buona parte di elevato pregio naturalistico.

In particolare vengono interessati importanti lembi di bosco planiziale ascrivibili all'habitat di interesse comunitario, querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli* (9160) e boschi umidi appartenenti alle Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)(91E0\*) quest'ultimo classificato come habitat di interesse prioritario dalla Direttiva 92/43/CEE.

Vista l'entità del lavoro e le peculiarità naturalistiche dell'area ci pare insufficiente questo livello di indagine, mentre sarebbe auspicabile un approfondimento con rilievi sul campo per quanto riguarda gli aspetti botanici/faunistici e l'eventuale presenza di specie rare o minacciate.

Riguardo agli aspetti prettamente forestali si rileva, inoltre, che non vengono date indicazioni sulla superficie forestale che verrà eliminata, **tale dato è fondamentale per poter adempiere alle compensazioni forestali previste dal D.lgs. 227/01**, compensazioni che infatti non sono contemplate all'interno della documentazione progettuale.

Inoltre, non viene in alcun modo trattato il problema relativo alla diffusione di specie esotiche invasive. È ormai ampiamente dimostrato che i movimenti di materiale ed i riporti aiutano e contribuiscono alla diffusione di specie avventizie anche a carattere invasivo mettendo in pericolo o danneggiando la flora locale con conseguente perdita di biodiversità.

È doveroso pertanto prendere in considerazione il problema al fine di poter mettere in atto nelle fasi di cantiere e di gestione, tutte le misure di prevenzione, contenimento, lotta e monitoraggio necessarie.

## 7. MATERIALI INERTI DA REPERIRE

Il quadro di riferimento progettuale individua nell'ambito del bilancio scavi/riporti il fabbisogno da siti esterni, per la costruzione dei rilevati di circa **950.000 m<sup>3</sup>** ed individua le cave di riferimento per gli approvvigionamenti: tre sono in canavese (Montalto Dora, Borgofranco d'Ivrea e Piverone) ed altre 5 sono nella zona di Cavaglià-Santhià.

Movimentare un tale quantitativo di materiale comporta non poco impatto sull'ambiente, dall'escavazione stessa all'aumento di traffico pesante per il trasporto (si tratta di circa 50.000 viaggi cava-cantiere di automezzi pesanti) con tutte le conseguenze dirette ed indirette che ciò comporta.

Nel SIA ai capitoli riguardanti l'aumento di traffico, rumore, polvere, ecc. non vengono presi in considerazione questi impatti seppure siano da considerarsi direttamente collegati alla realizzazione dell'opera.

**Si ritiene pertanto che la valutazione debba prendere in attenta considerazione e quantificare anche questo aspetto.**



CIRCOLO LEGAMBIENTE  
DORA BALTEA

## 8. CONCLUSIONI

Da tutto quanto scritto nei paragrafi precedenti, è evidente che le nostre osservazioni chiedono un ripensamento complessivo del progetto e che vada valutata approfonditamente la prospettiva della cosiddetta "alternativa zero", troppo frettolosamente liquidata dal proponente (vedi SIA SSP0\_101A05\_0000\_PD\_AMB\_001.pdf – pag. 72).

Qui si legge che l'attuazione del progetto consentirebbe:

- di assicurare il deflusso delle acque anche in condizioni estreme lungo i corsi d'acqua attraversati;
- di evitare esondazioni che nel corso degli eventi alluvionali pregressi hanno causato gravi danni nelle zone circostanti;
- di prevenire l'erosione dei tratti di infrastruttura più direttamente coinvolti;
- di mantenere in esercizio l'autostrada anche durante gli eventi alluvionali di intensità estrema.

Tutte motivazioni puntualmente confutate o criticate nel presente documento, ed in particolare quella relativa al deflusso delle acque, che in realtà non evita affatto le esondazioni, bensì le si sposta a valle, costringendo quei territori a correre ai ripari in una rincorsa continua.

È però particolarmente significativo il fatto che altri, analizzando il progetto, siano giunti alla conclusione diametralmente opposta.

Come si può leggere (Allegato C – La Sentinella del Canavese del 26.09.2012) nell'articolo del periodico più diffuso nella zona di Ivrea, la gran parte dei sindaci esprime netta contrarietà al progetto ed una delle motivazioni è quella che le opere "facciano da strozzatura alle acque della Dora in caso di piena".

Ci pare corretto concludere che l'aspetto principale è quello che abbiamo evidenziato per primo: l'esigenza di una verifica preliminare, effettuata da un organismo indipendente e non dal proponente, di coerenza del progetto con la situazione attuale del Nodo idraulico di Ivrea.

Distinti saluti,

per il Circolo Legambiente Dora Baltea

Il presidente

(Agostino Petruzzelli)

Riferimenti personali:

Agostino Petruzzelli

Via Palestro, 30

10015 – Ivrea

Tel. 340 6990219

Email personale: [agostino.petruzzelli@alice.it](mailto:agostino.petruzzelli@alice.it)

Email Circolo: [info@legambientedorabaltea.it](mailto:info@legambientedorabaltea.it)

## il caso

GIAMPIERO MAGGIO  
IVREA

ALLEGATO A

LA STAMPA  
VENERDÌ 21 SETTEMBRE 2012

Provincia e Canavese 59

**È** un po' il fiore all'occhiello del territorio torinese. Il Bio Industry park, struttura sorta alle porte di Ivrea e che ospita aziende di primissima fila nel settore della ricerca bio tecnologica potrebbe finire sott'acqua. Basta una piena del rio Ribes, un modesto corso d'acqua che, però, già nel 2000 e prima ancora nel 1994 provocò gravissimi danni in tutta la zona. Quando nacque l'area industriale gli studi di fattibilità assicuravano che quella era un'area sicura. Oggi la situazione è cambiata. E il parco dove si studia e si produce con tecnologie del futuro e occupa 500 persone diventa improvvisamente a rischio.

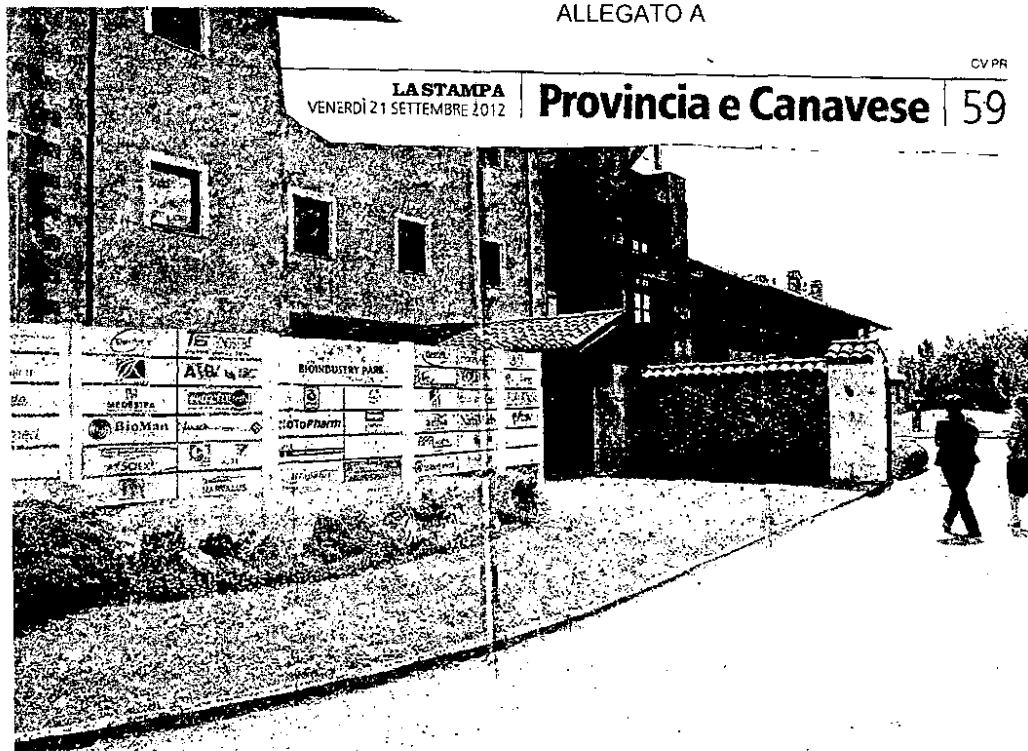
A sostenerlo è Ativa, l'ente che gestisce il tratto di autostrada A5 Torino - Aosta che corre poco distante dall'area industriale di Colletterto Giacosa dove, nel 1998, il Bio Industry Park fu costruito. Un allarme raccolto anche dalla Regione. Tanto che l'assessore alla Protezione civile, Roberto Ravello ha già chiesto di approfondire con urgenza la questione. «Serviranno verifiche - spiega - parlare di rischio in questo momento è

### TROPPI ACQUA

È cresciuta la portata del torrente Ribes: Servono interventi

inopportuno ma non possiamo sottovalutare la situazione». Eppure, quella di Colletterto, sembrava una zona sicura, a prova di alluvione. Nel 2000, quando esondarono sia la Dora Baltea - che scorre ad una manciata di chilometri da lì - e il rio Ribes, molto più vicino all'area industriale, il Bio Industry fu risparmiato. Finirono sotto l'acqua tutte le zone circostanti, a cominciare dall'autostrada, che restò interrotta per due giorni. I danni furono ingentissimi.

Da allora quella parte di Canavese è stata protetta da un sistema di argini e sponde che costituiscono il nodo idraulico di Ivrea. Secondo i nuovi studi che Ativa ha commissionato di recente all'Università di Trento (la stessa che si era occupata, nel 2001, di valutare le conseguenze di una piena eccezionale nel-



## Quattordici anni di lavoro

Sui 16 mila metri quadrati del Bio Industry Park operano una trentina di imprese. Ma, dal 1998 - anno di fondazione - ad oggi da qui sono passate 350 piccole e medie imprese

# Basta una piena per cancellare il Bio Industry Park

Allarme di Ativa e Regione: "Disastro da evitare"

## Struttura unica nel Torinese

Trenta imprese che fanno ricerca

Il Bio Industry Park di Colletterto Giacosa è considerato una delle aree strategiche dal punto di vista industriale del Torinese. Costruito nel 1998, oggi può contare su 500 addetti. Sui 16 mila metri quadrati di area lavorano una trentina di imprese. Tra queste c'è anche la Merck Serono, multinazionale specializzata nella ricerca biomedica e nel settore farmaceutico. Ingenti

capitali investiti dal bio parco tecnologico canavese in questi anni (circa 70 i milioni arrivati dalle aziende, una quarantina i milioni stanziati dalla parte pubblica, a cominciare dalla Regione Piemonte). E sono tantissime, circa 350, le piccole e medie imprese che, dal '98 ad oggi, hanno lavorato a stretto contatto con le aziende presenti nell'area industriale che ospita il parco.

l'Eporediese), alcune cose, ora, sono cambiate. E l'area «a rischio» si è estesa fino a Colletterto Giacosa.

Il motivo è legato all'incremento della portata del Ribes che, in caso di forti piogge,

potrebbe esondare con più facilità rispetto a un tempo. «Oggi - spiega Giovanni Ossola, presidente di Ativa - la portata di quel corso d'acqua è molto più pericolosa rispetto al 2000, quando il Ribes e

la Dora sommersero l'autostrada». Secondo alcune simulazioni dell'Università di Trento la portata sarebbe di quasi 1300 metri cubi al secondo. Quanto basta per allagare il Bio Industry Park. Gli amministratori locali già parlano di contromisure da adottare al più presto. Il più deciso è il sindaco di Borgofranco, Fausto Francisca: «Stiamo ragionando di un'area strategica sotto il profilo industriale e occupazionale del territorio. Va assolutamente protetta in ogni modo».

Come, non si sa ancora. La Regione ha chiesto di entrare con urgenza in possesso dei documenti sui nuovi studi. Intanto Roberto Ricci, ex Ad del parco Bio-industriale dice: «Nel letto di quel rio si è accumulato di tutto: alberi, detriti, immondizia. Prima di tutto biosgna pulire l'alevo. Poi si vedrà».



- I TORRENTI DELLA VALLE D'AOSTA - dott. Geol. SUSANNA OCCHIPINTI  
 (atti - Seminario Convegno - "Tutela dei corsi d'acqua" - genn. '91 ; Consorzio  
 risorse idriche - servizio tutela acque)

## ELENCO LAVORI

ANNO 1985		
COMUNE	BACINO/TORRENTE	TIPO E NATURA DEI LAVORI
Gaby	Avancir	Disalveo e formazione scogliere
Gaby	Salir	Disalveo e formazione scogliere
Gaby	Ricard	Disalveo e formazione scogliere
Peroiz	Nantey	Disalveo e formazione scogliere
Donnas	Bellet	Disalveo e formazione scogliere
Arnad	La Sache	Arginature e assogliamenti
Chamois	Chamois	Arginature e assogliamenti
Antey St. André	Champlong	Arginature e assogliamenti
Chambave	Arliez	Arginature e assogliamenti
Brissogne	Les Laurens	Arginatura e assogliamento
Rhemes St. Georges	Mont Fraz	Arginatura e assogliamento
Cogne	La Valeille	Arginatura e assogliamento
Rhemes	Tzeussen	Arginatura e assogliamento
Pré St. Didier	Joulaz	Disalveo e deviatore valanghe
Arnad	Arnad La Vieux	Arginatura e assogliamento
Valsavaranche	Levonaz,	Murature spondali
	Pessey 1,	
	Pessey 2,	Disalvei e correzione alveo
	Leisser, Pointe	
Cogne	Vainontey	Disalvei e correzione alveo
Courmayeur	Dora Val Ferret	Disalvei e correzione alveo
La Salle	Planaval	Disalvei e correzione alveo
Rhemes Notre Dame	Pelloud	Disalvei e correzione alveo
Morgex	Close e Dailey	Disalvei e correzione alveo
Gressoney St. Jean	Lc. Wiad	Disalvei e correzione alveo
Fontainemore	Biolley	Sistemazione idraulica
Arnad	Pré	Arginatura a gabbionate
Issogne	Thieve	Sistemazione idraulica
Issogne	Favà	Compl. sistemazioni idrauliche
Montjovet (Estaad)	Reggey	Sistemazione idraulica
Saint Vincent	Cillian	Sistemazione idraulica
Pontey (Semon)	Eaux Noires	Lavori di pulizia
Torgnon		Disalveo e arginatura a secco
Verrayes	Grand Villa	Varie sistemazioni idrauliche
Verrayes	Cretaz	Sistemazione idraulica completa
Chambave	Septumian	Selciatura
Nus	St. Barthelemy	Lavori di pulizia
Brissogne	Les Laurens e Arpisson	Arginature
Quart	Roveyettaz	Lavori di pulizia
Quart	Castello	Sistemazione idraulica
Champorcher	Ayasse	Ripristino selciatura
Courmayeur	Dora Baltea	Arginatura
Morgex	Arpy	Sistemazione idraulica
Rhemes Notre Dame	Dora	Arginatura
Champdepraz	Chalamy	Sistemazione alcuni tratti
Ayas	Evancon	Arginatura
Gressoney St. Jean	Lys	Sistemazione idraulica
Valsavaranche	Savara	Sistemazione idraulica
Lillianes	Lys	Arginatura
Issime	Lys	Arginatura
Gaby	Avancyr	Arginatura
Cogne	Urtier	Arginatura
Fenis	Dora Baltea	Sistemazione idraulica
Fontainemore	Lys	Sistemazione idraulica
Brusson	Evancon	Sistemazione idraulica
Courmayeur	Dora Baltea	Sistemazione idraulica
Donnas	Dora Baltea	Sistemazione idraulica
Champdepraz	Dora Baltea	Sistemazione idraulica

## ALLEGATO B - PAG. 2/4

ANNO 1986

COMUNE	BACINO/TORRENTE	TIPO E NATURA DEI LAVORI
Lillianes	Giassit	Arginatura e briglie
Donnas	Bellet	Arginatura e briglie
Donnas	Mola	Arginatura e briglie
Champorcher	Terrun	Arginatura e briglie
Arnad	Arnad Les Vieux	Arginatura e briglie
Arnad	La Sache	Arginatura e briglie
Challand St. A.	La Magdaleine	Arginatura e briglie
Antey	Suiss	Arginatura e briglie
Antey	Chamois	Arginatura e briglie
Chamois	Chamois	Arginatura e briglie
Fenis	Clavalité	Arginatura e briglie
Chambave	Arlier	Arginatura e briglie
Quart	Castello	Arginatura e briglie
Quart	Roveyettaz	Arginatura e briglie
St. Christophe	Bagnere	Arginatura e briglie
Etroubles	Menouve	Arginatura e briglie
St. Remy	Rovine	Arginatura e briglie
Sarre	Clou Neuf.	Arginatura e briglie
Cogne	La Valeille	Arginatura e briglie
La Thuille	Grand Ru	Arginatura e briglie
Pré St. Didier	Sapin	Arginatura e briglie
Courmayeur	Verrand	Arginatura e briglie
Arnad	Va	Sistemazione idraulica
Arnad	Poussine	Disalveo e arginatura
Champedepraz	Lorià	Sistemazione idraulica
Emarese	Raggey	Sistemazione idraulica
Chambave	Septumian	Sistemazione idraulica
Brusson	Messuere	Manutenzione opere idrauliche
Verrayes	Basset	Sistemazione alveo
Verrayes	Grand Veulla	Sistemazioni idrauliche
Doues	Ru Vernet e T. Chenaille	Sistemazioni idrauliche
Sarre	Clusellaz	Manutenzione opere idrauliche
Pont Saint Martin	Dora Baltea	Sistemazione idraulica
Villeneuve	Dora Baltea	Sistemazione idraulica
Challand St. Vic.	Evancon	Sistemazione idraulica
Pré St. Didier	Dora Baltea	Sistemazione idraulica
	Buthier	Sistemazione idraulica
Gressoney St. Jean	Lys	Sistemazione idraulica
Morgex	Dora Baltea	Sistemazione idraulica
Ayas	Evancon	Sistemazione idraulica
Vaitournanche	Marmore	Sistemazione idraulica
Etroubles	Artanavaz	Sistemazione idraulica
Rhemes Notre Dame	Dora di Rhemes	Sistemazione idraulica

ANNO 1987

COMUNE	BACINO/TORRENTE	TIPO E NATURA DEI LAVORI
Chambave	Arlier	Arginatura e briglie
Saint Christophe	Bagnere	Arginatura e briglie
Antey	Chamois	Arginatura e briglie
Fenis	Clavaité	Arginatura e briglie
Courmayeur	Dolonne	Arginatura e briglie
Lillianes	Giassit	Arginatura e briglie
Antey	La Magdeleine	Arginatura e briglie
Etroubles	Menouve	Arginatura e briglie
Courmayeur	Sapin	Arginatura e briglie
Antey	Suis	Arginatura e briglie
Quart	Rovettaz	Arginatura e briglie
St. Rhemy	Rovine	Arginatura e briglie
St. Pierr	Verrogne	Arginatura e briglie
Donnas	Mola	Arginatura e briglie
Donnas	Burette	Arginatura e briglie
Issogne	Beauqueil	Arginatura e briglie
Oyace	Veyne	Arginatura e briglie
Hone	Groffis	Arginatura e briglie
St. Marcel	St. Marcel	Arginatura e briglie
Gaby	Paileron	Arginatura e briglie
Valgrisenche	Ramoua	Arginatura e briglie
Cogne	La Vateille	Arginatura e briglie
Chailand	Vadaca	Arginatura e briglie
Saint Vincent	Grand Valley	Arginatura e briglie
Champorcher	Terrun	Arginatura e briglie
La Thuile	Grand Ru	Arginatura e briglie
Saint Rhemy	Farcoz	Arginatura e briglie
Champdepraz	Lavà	Sistemazione idraulica
Donnas	Valley Guillet	Sistemazione idraulica
Montjovet	Raggey	Sistemazione idraulica
Saint Denis	Marsanaz	Sistemazione idraulica
Brusson	Messuère	Manutenzione opere idrauliche
Saint Vincent	Torrenti vari	Pulizia alvei
Valtournenche	Maberge e Montabel	Sistemazione alveo
Verrayes	Grand Veuffa	Sistemazione idraulica
Brissogne	Les Laures	Sistemazione idraulica
Sarre	Cluisellaz	Manutenzione opere idrauliche
Rhemes Notre Dame	La Pera	Disalveo
Valgrisenche	Ramoua	Disalveo
Cogne	Untier	Sistemazione idraulica
Donnas	Dora Baltea	Sistemazione idraulica
Verres	Evancon	Sistemazione idraulica
Saint Marcel	Dora Baltea	Sistemazione idraulica
Antey St. André	Marmcre	Sistemazione idraulica
Brissogne	Dora Baltea	Sistemazione idraulica
Ollomont	Buthier	Sistemazione idraulica
Courmayeur	Dora/Dolonné	Sistemazione idraulica
Etroubles	Aranavaz	Sistemazione idraulica
Brusson	Evancon	Sistemazione idraulica
Champorcher	Ayasse	Sistemazione idraulica
Saint Oyen	Aranavaz	Sistemazione idraulica
Courmayeur	Dora di Ferret	Sistemazione idraulica
La Salle	Dora Baltea	Sistemazione idraulica
Morgex	Dora Baltea	Sistemazione idraulica
Valpelline	Buthier	Sistemazione idraulica
Pontey	Dora Baltea	Sistemazione idraulica
Donnas	Dora Baltea	Sistemazione idraulica
Pont Saint Martin	Lys	Sistemazione idraulica

ANNO 1988

COMUNE	BACINO/TORRENTE	TIPO E NATURA DEI LAVORI
Gressoney St. Jean	Biel-Ranzola	√ Manutenzione e costruzione briglie
Gaby	Pailleron	√ Sistemazione arginatura e briglie
Issime	Stolenbak	√ Costruzione arginatura e briglie
Issime	Riccourt	√ Arginatura e briglie
Lillianes	Theilly	√ Arginatura e briglie
Donnas	Mola	√ Arginatura e briglie
Donnas	Buretto	√ Arginatura e briglie
Donnas	Fer	√ Arginatura e briglie
Issogne	Fleuran	√ Canalizzazione
Pontey	Molina	√ Arginatura e briglie
Saint Vincent	Grand Valley	√ Arginatura e briglie
Fenis	Clavallité	√ Arginatura e briglie
Saint Marcel	St. Marcel	√ Arginatura e briglie
Sarre	Clou Neuf	√ Arginatura e briglie
Sarre	Clusella	√ Arginatura e briglie
Pollein	Arpisson	√ Arginatura e briglie
Chambave	Septumian	√ Arginatura e briglie
La Salle	Echarlod	√ Arginatura e briglie
Pré St. Didier	Pallesiaux	√ Arginatura e briglie
Champorcher	Terrun	√ Arginatura e briglie
Challand, St. Anselme	Aliesaz	√ Arginatura e briglie
Challand St. Ans.	Vadaca	√ Arginatura e briglie
Cogne	La Valleile	√ Arginatura e briglie
Rhemes Notre Dame	La Pera	√ Arginatura e briglie
Rhemes Notre Dame	Torrent	√ Arginatura
Valsavarenche	Vou	√ Disalveo
Rhemes Notre Dame	Chausettes	√ Arginatura
Valsavarenche	Savara	√ Disalveo
La Thuile	Grand Ru	√ Canalizzazione e briglie
La Thuile	Pont Serrand	√ Arginatura
La Thuile	Joulaz	√ Briglie e manutenzione
Saint Oyen	Barasson	√ Arginatura e briglie
Saint Rhemy	Grand S. Bernardo	√ Arginatura e briglie
Saint Rhemy	Farcoz	√ Arginatura e briglie
Ollomont	Chavannè	√ Arginatura e briglie
Etroubles	Ars	√ Disalveo e arginatura
Morgex	Arpy	√ Arginatura
Saint Oyen	Artanavaz	√ Arginatura
Rhemes St. Georges	Dora di Rhemes	√ Arginatura e briglie
Challand St. Ans.	Evancon	√ Arginatura e briglie
Gaby	Lys	√ Arginatura e briglie
Fontainemore	Lys	√ Arginatura e briglie
Issime	Lys	√ Arginatura e briglie
Gressoney L/T	Lys	√ Arginatura e briglie
Courmayeur	Dora di Veny	√ Arginatura e briglie
Valtournenche	Marmore	√ Arginatura e briglie

**Autocarrozzeria**  
**MONTEROSA**  
di Quirino Montecchi e Maria Viora S.C. s.r.l.  
Si trovano tutte le marche  
Ricarica Originali - Sostituzione Originali  
CONVEZIONATI CON LA SUA ASSICURAZIONE  
NOLEGGIO AUTO - RIPARAZIONI DI GRANDINE

**La Sentinella**  
Via San Giacomo 100/A, 02 - 10125 VITERBO (VT)  
Tel. 0125 40321 - Fax 0125 420322  
e-mail: 012540321@iol.it

# Eporediese

e-mail: redazione@sentinella.it

## IL DIBATTITO » I LAVORI SULL'AUTOSTRADA A5

PAVONE

I sindaci dell'Eporediese, eccezione fatta per Maria Aprile, primo cittadino di Pavone, dicono no al progetto dell'Ativa, inerente la seconda fase di completamento del nodo idraulico di Ivrea, che prevede di alzare di cinque metri il tratto autostradale tra Pavone e Lessolo con la realizzazione di una massicciata lunga quattro chilometri. Completano il maxi intervento ingegneristico, destinato a proteggere l'autostrada dal rischio alluvione, quattro nuovi viadotti: tre nel Comune di Pavone, uno a Fiorano, mentre tutti i cavalcavia (sono una decina) che in quel tratto oltrepassano la A5 Torino-Aosta, saranno sopraelevati. Totale della spesa circa 300 milioni di euro, a carico dell'Ativa.

Il progetto, redatto da Ativa engineering, presentato nei giorni scorsi in sede di conferenza dei servizi aspetta la valutazione di impatto ambientale prevista per fine anno. Poi, dopo l'affidamento, partiranno i lavori che dovrebbero durare un paio d'anni per concludersi nel 2016.

Il primo ad esprimere parere contrario direttamente alla conferenza dei servizi, è stato il sindaco di Borgofranco, l'Autista Francisca (l'unico ad essere presente tra gli amministratori): «La spesa è folle per un'opera inutile - dichiara Francisca - che rischia soltanto di peggiorare la situazione facendo da strozzatura alle acque della Dora in caso di piena». Stessa caustica osservazione di Maurizio Ciolo, Banchette: «Un intervento del genere non può essere realizzato all'interno del nodo idraulico. Mi sembra poi molto grave pensare di spendere 300 milioni di euro per evitare in caso di alluvione la chiusura dell'autostrada un paio di giorni a fronte del rischio ben maggiore che concretizzerebbe invece il cittadino. Motivazioni che il sindaco di Fiorano Laura Fogliato ha raccolto detentivamente in una relazione tecnica inviata in conferenza dei servizi, che esprime il parere negativo del Comune al progetto. «Soprattutto in un'ottica di rapporto costo beneficio - dice Fogliato - a meno che non vi



Sopraluogo agli argini della zona di Salerano del presidente Saitta in novembre

# I Comuni dicono no al maxi progetto di Ativa

Solo Pavone non alza le barricate. Borgofranco: «È un'opera inutile»  
Banchette: «Non si possono spendere 300 milioni di euro così»

### Il presidente Ossola: «I localismi stavolta vanno messi da parte»

Nel difendere il progetto Giovanni Ossola, presidente di Ativa, cita il carattere di indispensabilità ed obbligatorietà dell'opera. «I sindaci nelle loro valutazioni non tengono conto che il progetto deriva da una prescrizione regionale - spiega Ossola - che impone l'intervento nella zona considerata a rischio idrogeologico. Quindi non stiamo noi a decidere. Il secondo aspetto di cui i sindaci non tengono conto è che l'A5 è il secondo collegamento tra l'Italia e l'Europa. Lasciarlo chiuso qualche giorno in caso di alluvione significa che la Valle d'Aosta resterà isolata e che i mezzi di soccorso non sapranno dove passare. I localismi quindi questa volta devono essere messi da parte». Il presidente di Ativa inoltre aggiunge: «Il costo dell'opera, che è di circa 300 milioni di euro, è totalmente a nostro carico e sarà realizzata in più fasi, ma non proporrò aumenti del tariffa».

sia carattere di indispensabilità. Il costo ciclopico dell'opera poi ricadrà sui cittadini quando i pedaggi saranno aumentati per finanziare i lavori. In termini di rischi idrogeologici l'area interessata dall'esondazione della Dora nel 2000 è da

considerarsi particolarmente fragile, e la costruzione di nuove infrastrutture non può che indebolirle. Nello specifico considerando la riduzione dell'alveo di esondazione della Dora a seguito della realizzazione del viadotto di Fiorano,

si potrebbe verificare delle criticità, non tanto nella fase di colmo della piena, quanto soprattutto per le velocità massime di deflusso in corrispondenza delle arginature a lato dell'incile a protezione degli abitanti di Salerano e Fiorano.

durante la fase transitoria di arrivo dell'onda di piena all'interno dell'incile e nella fase di colmo. Ulteriore elemento critico è il danno paesaggistico che deriverebbe dalla realizzazione delle opere». Non alza le barricate invece il sindaco di Pavone Maria Aprile: «Alla conferenza dei servizi - puntualizza Aprile - abbiamo mandato il nostro tecnico con il parere positivo al progetto espresso dalla giunta. In qualità di Comune maggiormente colpito dall'alluvione del 2000 siamo felici di accogliere un progetto che completa le misure in sicurezza. Ciò non toglie che se ci sarà un'azione Intercomunale per la valutazione del progetto non ci terremo indietro».

Lydia Massia  
FOTOGRAFIA DI M. VERRA

LORANZE

## La minoranza chiede lumi sull'inchiesta della procura

LORANZE

Si annuncia un consiglio comunale caldo quello di domani sera. La minoranza annuncia battaglia con sei interrogazioni. La convocazione parte da una vecchia questione, già affrontata in un precedente consiglio, ovvero la richiesta di una serie di interrogazioni e modifiche da applicarsi al regolamento edilizio del Comune, a partire dalla nomina di almeno un membro in rappresentanza della minoranza e dall'impegno da parte del consiglio a formulare un piano relativamente alla qualità dell'ambiente urbano.

Claudio Andorno Furbacco, Giovanni Battista Tarena, Alberto Valtorta Iorio e Secondo Violetta riportano poi d'attualità due vicende molto delicate. La prima riguarda l'indagine aperta dalla procura di Ivrea su un presunto abuso di ufficio, per il quale è stato indagato il sindaco, in un'ottica di trasparenza della pubblica amministrazione. «Noi non vogliamo giudicare - puntualizza il capogruppo Valtorta Iorio - ma esprimere un giudizio politico». In discussione sui banchi del consiglio finirà anche la vicenda della rivista Am Fond che gestiva il servizio di refezione scolastica. In due interrogazioni incrociate i consiglieri chiedono se all'amministrazione risulti un'azione legale o una causa a tutela dei lavoratori della ditta. Poi vogliono sapere se il Comune, in considerazione di alcuni disservizi, si sia attivato per la richiesta di danni e le condizioni di contratto del nuovo appalto per refezione scolastica. E non finisce qui. Il gruppo d'opposizione domanda al sindaco il motivo per cui ha concesso la palestra delle scuole ad una festa dei corsisti svoltasi dal 6 al 9 settembre. E se è vero che durante le serate sono intervenuti i carabinieri per questioni di ordine pubblico.

**Perrone Raffaele**

---

**Da:** Circolo Legambiente Dora Baltea [info@legambientedorabaltea.it]  
**Inviato:** giovedì 18 ottobre 2012 19.02  
**A:** DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it  
**Oggetto:** Osservazioni al progetto denominato "Autostrada A5 Torino - Quincinetto Nodo Idraulico di Ivrea - 2° fase di completamento." In procedura di VIA. Proponente ATIVA S.p.A.  
**Allegati:** Osservazione progetto ATIVA A5.pdf; Allegato A - Articolo La Stampa 21-09-2012.pdf; Allegato B - elenco opere VdA.pdf; Allegato C - Articolo Sentinella 26-09-2012.pdf

Buongiorno,

pur non essendo posta certificata, nella speranza di fare cosa gradita, si invia ugualmente il formato elettronico dell'osservazione spedita in data odierna per mezzo raccomandata.

Distinti saluti,

Circolo Legambiente Dora Baltea  
via Arduino, 75 - 10015 Ivrea  
[www.legambientedorabaltea.it](http://www.legambientedorabaltea.it)

